

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDI

LIR - Livello catalogazione C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00302267

ESC - Ente schedatore S240

ECP - Ente competente per tutela S240

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT etnoantropologico

CTG - Categoria FESTA-CERIMONIA

CTG - Categoria SAPERI

CTG - Categoria TECNICHE

CTG - Categoria MUSICA VOCALE-STRUMENTALE

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione Festa di Sant'Antonio Abate

OGTV - Configurazione strutturale e di contesto bene complesso

OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	locale
OGDN - Denominazione	Sant'Antòn'
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda di insieme
OGCD - Definizione /posizione parti componenti	#Cuttora# di Sant'Antonio
OGCD - Definizione /posizione parti componenti	Benedizione della #cuttora#
OGCD - Definizione /posizione parti componenti	Accensione del #torcione#
OGCD - Definizione /posizione parti componenti	Accensione delle #torcette#
OGCD - Definizione /posizione parti componenti	Corteo delle #cuttore#
OGCD - Definizione /posizione parti componenti	Suonatori di Sant'Antonio
OGCD - Definizione /posizione parti componenti	Sfilata delle #conche rescagnate#
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive
RD - REDAZIONE	
RDM - Modalità di redazione	archivio
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello nella struttura complessa	0
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Abruzzo
PRVP - Provincia	AQ
PRVC - Comune	Collelongo
PRE - Diocesi	AVEZZANO
PRZ - Tipo di contesto	contesto urbano
PRG - Area storico-geografica	Marsica
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCL - Luogo	All'aperto
PRCP - Percorso	Il corteo segue un percorso che attraversa tutto il paese: Piazzadella Chiesa di Santa Maria Nuova, Vivo Dritto, Piazza Ara dei Santi, Via San Rocco Superiore, Vico Secondo, Via Ospedale, Via Malpasso, Via Ara dei Santi, Vicoli degli Ebrei, Via Francesco Sansone, Via delle Vigne. Si conclude nel punto da cui era partito, sul sagrato della Chiesa di Santa Maria Nuova.

PRM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
LAN - Note	La Festa di Sant'Antonio Abate si svolge all'interno del paese di Collelongo; una parte del ciclo rituale ha luogo in aperta campagna, in località Amplero (#Nammeler#), dove in prossimità di una cappella votiva dedicata al santo si allestisce un #torcione# devozionale di dimensioni ridotte, che viene benedetto dal parroco la sera del 16 gennaio (subito dopo la benedizione dei due #torcioni# allestiti in paese). Nel 2021 la festa non ha avuto luogo, a causa dello stato di emergenza pandemica da Covid19; anche in relazione alla sospensione e allo stato di emergenza la comunità locale sta conducendo un attento processo di patrimonializzazione, collegandosi ad altre comunità della festa di Sant'Antonio Abate sul territorio regionale e nazionale, e dando vita alla Rete italiana per la salvaguardia e la valorizzazione delle feste di Sant'Antonio Abate (http://reteitaliana.santantuono.it), formalmente costituita nel marzo 2021.
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRV	S240
DRT - Denominazione della ricerca	FESTE DEI FUOCHI IN ABRUZZO
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Crudo, Mariantonia
DRL - Rilevatore	Associazione culturale "La Cutturora"
DRD - Data del rilevamento	2020/01/10
DRD - Data del rilevamento	2020/01/11
DRD - Data del rilevamento	2020/01/12
DRD - Data del rilevamento	2020/01/13
DRD - Data del rilevamento	2020/01/14
DRD - Data del rilevamento	2020/01/15
DRD - Data del rilevamento	2020/01/16
DRD - Data del rilevamento	2020/01/17
DRO - Operatore video-cinematografico	NR
DRN - Note	Il documento audiovisivo primario è stato realizzato per conto dell'associazione culturale "La Cutturora" di Collelongo; l'operatore videocinematografico non è rilevabile.
CA - OCCASIONE	
CAR - Occasione religiosa	si
CAO - OCCASIONI	
CAOA - Ciclo dell'anno	S.Antonio abate (17 gennaio)
RC - RICORRENZA	
RCP - Ricorrenza bene	si
RCR - DATI RICORRENZA	
RCRP - Periodicità	annuale
RCRI - Data inizio	2020/01/10
RCRF - Data fine	2020/01/17
CU - COMUNICAZIONE	
CUM - MUSICALE VOCALE	

CUMF - Voce/i femminile/i	numero non definibile
CUMM - Voce/i maschile/i	numero non definibile
CUMI - Voce/i infantile/i	numero non definibile
CUMD - Modalità esecutiva	modalità mista
CUS - MUSICALE STRUMENTALE	
CUSS - Strumenti musicali solisti	fisarmonica
CUSA - Strumenti musicali di accompagnamento	banda di ottoni
CUSA - Strumenti musicali di accompagnamento	grancassa
CUSD - Modalità esecutiva	modalità mista
CUSN - Note	I suonatori sono esclusivamente di genere maschile. L'insieme strumentale è caratterizzato dalla presenza di un gran numero di fisarmoniche, tutte addobbate con un'icona del santo. Oltre alle fisarmoniche e agli strumenti a fiato, sono sempre presenti una grancassa e dei piatti.
CUC - CINESICA	
CUCF - Femminile	numero non definibile
CUCM - Maschile	numero non definibile
CUCE - Fascia d'età	adulto
CUCE - Fascia d'età	anziano
CUCE - Fascia d'età	ragazzo
CUCE - Fascia d'età	bambino
CUCC - Corpo	I partecipanti al corteo camminano, per poi sostare presso le #cuttore#, disponendosi in file più o meno ordinate per entrare all'interno.
CUCG - Gesto	E' caratteristico della visita alla #cuttura# rendere omaggio al padrone di casa (o al gruppo di amici che allestisce la #cuttura#) mescolando i #cicerocchi# in ebollizione: ogni visitatore aspetta il proprio turno e poi compie lo stesso gesto: fa ruotare per tre volte la pala (il #passone#) girando sempre dallo stesso lato. In realtà, dato il grande numero di visitatori, non tutti riescono a compiere questo gesto. Quest'uso non viene praticato dai bambini, e solo in parte viene praticato dagli adolescenti. Gli uomini quando entrano nella #cuttura# e sostano davanti l'immagine del santo sollevano il cappello dal capo.
CUP - PROSSEMICA	
CUPF - Femminile	numero non definibile
CUPM - Maschile	numero non definibile
CUPE - Fascia d'età	adulto
CUPE - Fascia d'età	anziano
CUPE - Fascia d'età	ragazzo
CUPE - Fascia d'età	bambino
CUPD - Descrizione	Durante la processione della sera del 16 gennaio i bambini aprono il gruppo; seguono i suonatori, tutti maschi, le autorità, la comunità. I bambini procedono in doppia fila, tenendo le torce inclinate verso il centro della strada, quasi ad unirsi. Il resto del gruppo (sia i suonatori, sia la comunità) procede in corteo, senza divisione in doppia fila, in maniera abbastanza compatta. Altri gruppi compiono il giro delle

#cuttore# senza seguire un ordine prestabilito, e sostano fuori dalle #cuttore# in piedi consumando cibo e bevande.

DA - DATI ANALITICI

La Festa di Sant'Antonio Abate a Collelongo è un rituale complesso, articolato in numerose sequenze. Il giorno della festa del santo eremita, fissato dal calendario liturgico al 17 gennaio, è solo il momento conclusivo dell'intero rituale: i preparativi della festa iniziano, in realtà, tra Capodanno e Epifania. Possiamo dividere il ciclo festivo in quattro momenti principali: 1. i preparativi della festa; 2. gli eventi che si svolgono tra il 10 e il 16 gennaio; 3. il ciclo rituale che ha luogo tra il pomeriggio del 16 gennaio e l'alba del 17 gennaio; 4. il 17 gennaio.

1. I preparativi della festa comprendono la raccolta fondi da parte del Comitato Feste, la raccolta e/o l'acquisto degli alimenti necessari alla distribuzione del cibo (per le #paste# e per le #cuttore#), l'allestimento dei #torcioni#, la preparazione delle #torcette#. La raccolta fondi viene svolta dal Comitato Feste. A questa raccolta si aggiunge un'analoga operazione di reperimento fondi e alimenti necessari per allestire le #cuttore# del 16 gennaio (realizzata dalla famiglia o dal gruppo di amici che organizza la #cuttura#) e per organizzare la distribuzione collettiva del cibo (le #paste#) dei giorni tra il 10 e il 16 gennaio (realizzata dalla famiglia o dal gruppo di amici che organizza la #pasta#). I #torcioni# sono allestiti in Piazza Ara dei Santi (#Ar' de' sant'#), davanti alla Chiesa dei Caduti, e in piazza Libertà, nei pressi della chiesa parrocchiale: sono costituiti da un'intelaiatura di metallo a forma di cono rovesciato, dentro la quale vengono disposti parti di tronchi e rami di quercia e faggio, in forma ordinata, dall'esterno verso l'interno e per tutta la lunghezza della struttura. Allestiti prima dell'Epifania, vengono coperti con un grosso telo sulla sommità, fino al pomeriggio del 16 gennaio. Alle 18 del 16 gennaio i due #torcioni# vengono accesi e bruciano tutta la notte, fino all'alba. Il pomeriggio del 17, durante i giochi popolari che seguono la benedizione degli animali, alla base del #torcione# si è raccolta una grande quantità di brace. Un terzo #torcione#, più piccolo, è allestito in località Sant'Antonio (nei pressi del sito archeologico di Amplerò), fuori dalla piccola cappella dedicata al santo. Anche questo #torcione# viene benedetto dal parroco e acceso dopo le 18. Le #torcette# sono delle fiaccole portative realizzate lavorando un unico ramo di faggio, che viene piegato ad arco, tenendone una estremità bloccata a terra, finché questa estremità non si apre a forma di cono; al centro di questa apertura viene posizionato un materiale che funga da innesco del fuoco (stoppino di cera); le #torcette# vengono portate dai bambini del paese, che aprono la processione la sera del 16 gennaio.

2. A partire dal 10 gennaio alcune famiglie del paese organizzano a turno un pranzo collettivo, che viene offerto alla comunità per devozione al santo: le #paste# di Sant'Antonio. L'offerta della #pasta# è un uso familiare tramandato per linea maschile. Negli ultimi anni, oltre alle famiglie che tradizionalmente organizzano la #pasta#, si aggiungono anche gruppi di amici o associazioni. La #pasta# solitamente comprende un primo piatto (minestra di legumi o pastasciutta), un panino, vino, acqua. Alla #pasta# partecipa buona parte della comunità, compresi i suonatori, e un uomo vestito da Sant'Antonio, che guida il gruppo dei suonatori e cantori per le strade del paese. Nei giorni tra il 10 e il 16 gennaio gruppi spontanei di suonatori attraversano il paese per eseguire il brano devozionale in onore del santo. Durante queste giornate si procede all'allestimento della #cuttura# (o #cuttura#: le due forme sono equivalenti, ma negli ultimi anni tende a prevalere la forma #cuttura#, più arcaica,

DES - Descrizione

rifunzionalizzata), l'elemento centrale del rituale: con questo termine si indicano sia il grosso caldaio di rame all'interno del quale si cuoce il cibo rituale offerto per devozione al santo (i #cicerocche#, o #cicerocchi#, chicchi di granturco bollito), sia le case in cui sono allestiti questi caldai. Le #cuttore#, in numero di otto (ma il numero varia negli anni), oggi sono allestite in case in disuso, vecchie case di famiglia che vengono riaperte per l'occasione; l'elemento che vi ricorre è il grande camino, all'interno del quale viene messo a cuocere il granturco, decorato con le arance (#j' pertecalle#) e con un'immagine del santo. Negli ultimi anni è invalso l'uso di arredare la #cuttura# con vecchi utensili della tradizione agropastorale. Il pomeriggio del 16 gennaio alle 16.00, ora dei vesperi, alla presenza di tutti i familiari coinvolti nell'allestimento della #cuttura#, si recitano le litanie e si procede all'accensione del fuoco: da quel momento i #cicerocchi# vengono lasciati cuocere per almeno otto ore. Anche la statua del santo esposta nella chiesa parrocchiale, una statua in pietra datata alla fine del XVII sec., in occasione della festa viene addobbata con le arance; queste arance, assieme a quelle delle #cuttore#, dopo la festa vengono distribuite dal parroco agli anziani e agli ammalati. 3. La sera, intorno alle nove, la comunità si raduna nella piazza della Chiesa di Santa Maria Nuova, dove ha luogo uno spettacolo pirotecnico, al termine del quale prende il via la processione. Il corteo è aperto dai bambini con le #torcette#, disposti in doppia fila, seguiti immediatamente dal folto gruppo dei suonatori (fisarmoniche, rullante, grancassa, tromba, sassofono), dalle autorità religiose e civili, dalla comunità. Il corteo visita una dopo l'altra le #cuttore#, seguendo un ordine prestabilito, che varia di anno in anno. Durante questo primo giro di visita entrano nella #cuttura# solo il parroco, accompagnato da altri sacerdoti legati al paese, un piccolo gruppo di suonatori, le autorità civili; il gruppo entra nella #cuttura# intonando le strofe del canto in cui si annuncia la visita, poi il parroco procede con la benedizione, al termine della quale i visitatori fanno gli auguri alla #cuttura# (gridano #Viva Sant'Antonio! Auguri alla cuttura!#), e i padroni di casa offrono loro il vino, i panini (la #panetta#), i dolci. Mentre il parroco e le autorità visitano le #cuttore# per la benedizione, il corteo resta in strada in attesa; da questo, però, si staccano gruppi di persone che seguono le autorità per entrare nelle #cuttore#. Generalmente molto dipende dalla maggiore o minore capienza delle singole #cuttore# (infatti solo nella #cuttura# degli Alpini, allestita in un ampio spazio nel piano seminterrato di una palazzina familiare di più recente costruzione, si registra la presenza contemporanea di una grande quantità di persone). Il corteo visita in questo modo tutte le #cuttore#, disposte da un lato all'altro del paese, sempre eseguendo il brano devozionale, che viene cantato da un'ampia parte dei partecipanti: questo anche grazie al fatto che già dagli anni Ottanta si registra l'uso di stampare il testo del canto e distribuirlo ai presenti. Il brano rievoca la particolare devozione della comunità nei confronti del santo, il complesso allestimento che il paese organizza "sin dai tempi più lontani" (come recita testualmente nelle prime strofe) per rendergli omaggio, l'offerta ai poveri, la benedizione alle famiglie locali e a quelle degli emigranti, con l'augurio che il santo possa concedere ai presenti la buona salute, affinché tornino a ringraziarlo l'anno seguente. Parallelamente al giro di visita compiuto dall'ampio corteo partito intorno alle 21:00 dalla piazza principale, numerosi altri piccoli gruppi sparsi visitano le #cuttore# e sostano presso di esse, seguendo analoghe modalità: ingresso, saluto ai padroni di casa, canto devozionale, consumo collettivo di cibo e bevande. Davanti alle #cuttore# viene preparato un fuoco, che brucia tutta la notte;

solitamente il fuoco è allestito all'interno di un grande braciere, o richiama nell'aspetto un #torcione#, ma dalle dimensioni più piccole. Concluso il percorso per la benedizione delle #cuttore#, poco prima della mezzanotte, il corteo ufficiale si scioglie con il gruppo dei suonatori radunato assieme al parroco sul sagrato della chiesa parrocchiale, mentre prosegue la visita delle #cuttore# da parte di gruppi sparsi di visitatori: piccoli e grandi gruppi che ripetono la stessa sequenza cerimoniale nel corso della notte, stando spesso nei pressi dei #torcioni# posti nelle due piazze del paese o presso le #cuttore#, dove vengono distribuiti i #cicerocchi#. All'interno di questo percorso più spontaneo che si svolge nel corso della notte si registra l'esecuzione dello stesso canto rituale, cui vengono però spesso aggiunte alcune strofette extravaganti, che tendono a identificare il santo con una sorta di patrono del buon vivere, capace di garantire ai suoi devoti l'incolumità dalle fatiche e i piaceri del vino. 4. All'alba del 17 gennaio, poco dopo le 05:00, nel piazzale della chiesa si svolge la sfilata delle #conche rescagnate# (conche addobbate): si tratta di conche di rame addobbate in vario modo, portate sul capo da ragazze vestite in abito tradizionale (spesso si tratta di abiti nuziali conservati per generazioni nelle famiglie di origine). Le conche sono addobbate artigianalmente dalle famiglie o dai gruppi e associazioni che allestiscono le #cuttore#, ma anche dagli studenti della scuola elementare del paese, nei giorni immediatamente precedenti la festa. Alle 15:00 del 17 gennaio, davanti alla Chiesa dei Caduti in Piazza Ara dei Santi si svolge la benedizione degli animali, momento che in passato era dedicato agli animali di allevamento e che oggi invece registra la presenza di piccoli animali di compagnia, principalmente cani e gatti. Alla benedizione degli animali seguono i giochi popolari in piazza – corsa con i sacchi, corsa con le carriole, gioco della pignatta, gara degli spaghetti (i bambini devono mangiare un piatto di spaghetti tenendo le mani dietro la schiena) –, con ampia partecipazione dei bambini del paese.

DRM - ELEMENTI MATERIALI

DRMA - Animali	animali da compagnia
DRMA - Animali	animali da allevamento
DRMV - Vegetali	mais (chicchi)
DRMV - Vegetali	mais (intera pannocchia)
DRMV - Vegetali	arance
DRMO - Oggetti	#cuttura# (caldaio in rame)
DRMO - Oggetti	pala per #cicerocchi# (#passone#)
ICV - Incipit verbale	#Oh che bella devezione/ te' C'llong a Sant'Anton'# (Oh che bella devozione/ ha Collelongo per Sant'Antonio)
	La comunità di Collelongo, piccolo centro montano della Marsica posto ai confini con il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, che registra circa 1200 abitanti (molti dei quali impiegati in attività lavorative fuori dal paese), è fortemente legata alla Festa di Sant'Antonio Abate, e da anni ha intrapreso un attento processo di patrimonializzazione per salvaguardare la festa da elementi ad essa estranei. Le associazioni locali, in primo luogo l'Associazione culturale "La Cuttura", registrano una certa preoccupazione per l'esportazione del modello rituale-celebrativo delle #cuttore# in contesti esterni al paese, ad uso esclusivamente ludico-ricreativo (come accade da qualche anno in alcuni paesi limitrofi della piana del Fucino); inoltre, per evitare che elementi festivi estranei al rituale possano

NRL - Notizie raccolte sul luogo

essere importati in paese, e dunque ai fini della salvaguardia, l'associazione sta lavorando a un disciplinare della festa (anche in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria Nova e con la Pro Loco di Collelongo), non ancora del tutto completato. In questo processo di patrimonializzazione la comunità non indulge a derive di tipo folkloristico e si mostra consapevole del nuovo orizzonte di significati che la festa assume all'interno di un contesto economico e sociale non più caratterizzato dall'organizzazione agropastorale. L'abbandono dei mestieri tradizionali dell'agricoltura e della pastorizia ha modificato alcuni elementi centrali del rituale: ad esempio, il granturco necessario alla preparazione dei #cicerocchi#, un tempo coltivato in paese, oggi si acquista fuori dal paese; la distribuzione dei #cicerocchi#, e il consumo collettivo del cibo in occasione della festa, che nella cultura tradizionale assolvevano a una funzione economica, oltre che rituale-devozionale, oggi rispondono ad una esigenza comunitaria di riaffermazione del tessuto sociale in nome della devozione al santo e in virtù del rapporto con le tradizioni familiari. Anche il momento della benedizione degli animali ha subito notevoli modifiche: la benedizione, infatti, è riservata esclusivamente agli animali domestici da compagnia. La festa, inoltre, caratterizza e identifica il paese all'interno del territorio circostante, ma si può affermare che la sua collocazione calendariale nel periodo più freddo dell'anno la protegge dagli effetti più negativi dell'afflusso turistico: seppure i visitatori sono numerosi, si tratta quasi sempre di gruppi di persone legati al paese da rapporti familiari e amicali, mentre non si registrano presenze legate al turismo invernale (quasi del tutto assente nel territorio). Tutte le attività legate all'organizzazione della festa sono svolte in forma volontaria; la raccolta fondi contribuisce solo in minima parte alle spese sostenute dalle #cuttore# e dai gruppi familiari che organizzano le #paste#, tanto che ogni gruppo impegna una somma di denaro, più o meno cospicua, per provvedere alla riuscita della festa.

NSC - Notizie storico-critiche

La Festa di Sant'Antonio Abate a Collelongo è stata oggetto di ricerche demologiche condotte negli anni Sessanta e Settanta da Alfonso Di Nola (per cui si veda DI NOLA 1976), nonché di alcune ricerche di natura demologica condotte da autori locali, tra cui vanno almeno menzionati i lavori di Angelo Melchiorre (MELCHIORRE 1981) e Walter Ciancusi (CIANCIUSI 1972). Il canto devozionale eseguito in onore di sant'Antonio a Collelongo è stato documentato negli anni Ottanta con indagini etnomusicologiche condotte da Domenico Di Virgilio e Angelo Melchiorre, oggi raccolte nel portale archiviosonoro.org dell'Associazione culturale Altrosud. Rispetto alla documentazione raccolta negli anni Settanta va registrata la continuità della festa, che ha mantenuto gli stessi elementi costitutivi; sono variate le condizioni economiche e sociali del paese, che fino agli anni Settanta era caratterizzato da una economia agricola e pastorale, pur essendo già in atto il profondo cambiamento che ha portato al quasi totale abbandono della terra e dell'allevamento; si consideri che l'allevamento degli ovini è stato del tutto abbandonato, mentre sono attive in paese pochissime aziende dedite all'allevamento di bovini. Le #cuttore# non sono più allestite solo per trasmissione familiare: oggi anche gruppi di amici e associazioni ne realizzano l'allestimento; la tradizione del pranzo offerto da alcune famiglie nei giorni precedenti la festa è oggi allargata fino a coinvolgere l'intera comunità. Un cambiamento molto significativo, rispetto ai dati registrati nella bibliografia esistente, riguarda inoltre alcune modalità di fruizione della festa: la distribuzione dei #cicerocchi#, fino agli anni Settanta

riservata al primo mattino del 17 gennaio, in piazza, avviene oggi direttamente nelle #cuttore# durante la notte del 16 gennaio.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione

Comitato Festa di Sant'Antonio

TCA - Note

Il Comitato varia ogni anno, ed è solitamente costituito da gruppi di amici. Non ha una sede, ma si riunisce presso la parrocchia di Santa Maria Nuova. A differenza di quanto accade per il Comitato della Festa di San Rocco (16 agosto), che riunisce ogni anno la classe dei trentenni e quella dei cinquantenni, il Comitato per la festa di Sant'Antonio non ha connotazioni anagrafiche.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione

Gruppo #Cuttora# Pro Loco

TCS - Sede

Via San Rocco Superiore, Collelongo

TCA - Note

La #cuttora# della Pro Loco è allestita dalla Pro Loco di Collelongo; il gruppo, presieduto da Alessandro Grande e Elisa Grande, è composto da uomini e donne di tutte le età. La #cuttora# della Pro Loco è posta all'estremità meridionale del paese.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione

Gruppo #Cuttora# Cott'e magnat'

TCS - Sede

Via Malpasso, Collelongo

TCA - Note

La #Cuttora# Cott'e magnat' è allestita da un gruppo di amici (Pasquale Moro, Alessandro D'Ignazio, Valeria Pisegna e altri).

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione

Gruppo #Cuttora# Zia Stella

TCS - Sede

Vico Secondo, Collelongo

TCA - Note

La #Cuttora# Zia Stella è allestita dalla famiglia di Domenico Sansone, con la partecipazione di parenti e amici. Il gruppo è composto da uomini e donne di tutte le età.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione

Gruppo #Cuttora# Fiore

TCS - Sede

Via Ospedale, Collelongo

TCA - Note

La #Cuttora# Fiore è allestita dalla famiglia di Domenico Fiore, con la partecipazione di parenti e amici. Il gruppo è composto da uomini e donne di tutte le età.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione

Gruppo #Cuttora# Tozz'

TCS - Sede

Via Ara dei Santi, Collelongo

TCA - Note

La #Cuttora# Tozz' è allestita dalla famiglia di Vincenzo Ciccone, con la partecipazione di parenti e amici. Il gruppo è composto da uomini e donne di tutte le età.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione

Gruppo #Cuttora# Vicoli degli Ebrei

TCS - Sede

Vicoli degli Ebrei, Collelongo

TCA - Note

La #Cuttora# Vicoli degli Ebrei è allestita da un gruppo di amici, che fanno capo a Giuseppe Sucapane e Giuseppe Cesta. Il gruppo è composto da uomini e donne di tutte le età.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione	Gruppo Allegra #Cuttora#
TCS - Sede	Via delle Vigne, Collelongo
TCA - Note	L'Allegra #Cuttora# è allestita da un gruppo di giovani amici, che fanno capo a Marianna Del Turco, Giuseppe Sansone, Remo Salucci.
TC - ATTORE COLLETTIVO	
TCD - Denominazione	Gruppo #Cuttora# del Settantuno
TCS - Sede	Via Francesco Sansone - Rione Casette, Collelongo
TCA - Note	La #Cuttora# del Settantuno è allestita da un gruppo di amici, che fanno capo a Giampiero Cianfarani, Romeo Abruzzo, Stefania Gatti, Luisa Sansone, ed è composto da uomini e donne nati prevalentemente nel 1971; vi partecipano anche amici e familiari di età differenti.
DV - DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
DVC - Codice	FDCLG_001
DVL - Titolo	La festa di Sant'Antonio Abate
DVU - Durata	08' 14"
DVB - Abstract	Il filmato mostra alcune fasi costitutive della festa: la statua del santo addobbata di arance (#pertecalle#), l'interno di una #cuttora#, l'accensione della #cuttora# e la recita delle litanie, l'accensione dei fuochi pirotecnici e il corteo delle #cuttore#, la benedizione di una #cuttora#, la sfilata delle #conche rescagnate#.
DVO - SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE	
DVOC - Codice	FDCLG_001
DVOT - Tipo di registrazione/ripresa	digitale
DVOF - Formato	file digitale
DVOI - Indice	Il documento è unico ma è stato comunque indicizzato: 1. statua del santo conservata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nuova, addobbata con arance (#pertecalle#); 2. ricostruzione di un'antica #cuttora#; 3. cottura dei #cicerocchi# e recita delle litanie; 4. #torcione# acceso e fuochi pirotecnici; 5. corteo delle #cuttore#; 6. benedizione della #cuttora#; 7. sfilata delle #conche rescagnate#.
DVG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
DVGS - Stato	ITALIA
DVGR - Regione	Lazio
DVGP - Provincia	RM
DVGC - Comune	Roma
DVP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
DVPN - Denominazione archivio	Archivio sonoro "Franco Coggiola" del Circolo Gianni Bosio
DVPU - Indicazioni viabilistiche	Via San Francesco di Sales, 5 - 00165 Roma (presso la Casa della memoria e della storia del Comune di Roma)
DVPC	Fondo "Feste dei fuochi in Abruzzo", serie "Collelongo": FDCLG_001
DVZ - CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
DVZG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
DVZS - Indicazione specifica	Circolo Gianni Bosio

DVQ - ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

DVQT - Tipo acquisizione	deposito
DVQD - Riferimento cronologico	2021
DVQL - Luogo acquisizione	Lazio/Roma

VI - DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO INTEGRATIVO

VIC - Codice	FDFCLG_001A
VIL - Titolo	Se una notte d'inverno a Collelongo
VIU - Durata	09' 04"
VIB - Abstract	Il filmato mostra alcune fasi costitutive della festa: l'interno di una #cuttora#, l'accensione della #cuttora# e la recita delle litanie, l'accensione del #torcione#, i fuochi pirotecnici e il corteo delle #cuttore#, la benedizione di una #cuttora#, la festa nelle #cuttore#, la sfilata delle #conche rescagnate#, la statua del santo addobbata di arance (#pertecalle#), .

VIA - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA REGISTRAZIONE /RIPRESA

VIAK - Continente /subcontinente	Europa
VIAS - Stato	ITALIA
VIAR - Regione	Abruzzo
VIAP - Provincia	AQ
VIAC - Comune	Collelongo

VID - DATI DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA

VIDR - Rilevatore	Capecchi, Gianpiero
VIDD - Data della registrazione/ripresa	2013/01/16
VIDD - Data della registrazione/ripresa	2013/01/17

VIO - SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

VIOC - Codice	FDFCLG_001A
VIOT - Tipo di registrazione /ripresa	digitale
VIOF - Formato	file digitale

VIG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

VIGS - Stato	ITALIA
VIGR - Regione	Lazio
VIGP - Provincia	RM
VIGC - Comune	Roma

VIP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

VIPN - Denominazione archivio	Archivio sonoro "Franco Coggiola" del Circolo Gianni Bosio
VIPU - Indicazioni viabilistiche	Via San Francesco di Sales, 5 - 00165 Roma (presso la Casa della memoria e della storia del Comune di Roma) Fondo "Feste dei fuochi in Abruzzo", serie "Collelongo":

VIPC	FDCLG_001A
VIZ - CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
VIZG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
VIZS - Indicazione specifica	Circolo Gianni Bosio
VIQ - ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	
VIQT - Tipo acquisizione	deposito
VIQD - Riferimento cronologico	2021
VIQL - Luogo acquisizione	Lazio/Roma
FI - DOCUMENTO FOTOGRAFICO INTEGRATIVO	
FIC - CODICE	
FICC - Codice	FDCLG_004
FICT - Tipo	fotografia digitale (file)
FICF - Formato	jpg
FICX - Indicazione di colore	C
FIT - SOGGETTO	
FITI - Identificazione	#Torcione# 2020
FITD - Indicazioni sul soggetto	Il #torcione# di Sant'Antonio Abate in Piazza Ara dei Santi
FITT - Titolo	Il #torcione# acceso in Piazza Ara dei Santi
FITQ - Quantità	1
FIA - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA RIPRESA	
FIAC - Continente /subcontinente	Europa
FIAS - Stato	ITALIA
FIAR - Regione	Abruzzo
FIAP - Provincia	AQ
FIAC - Comune	Collelongo
FIH - SPECIFICHE DELLA RIPRESA	
FIHL - Luogo	Piazza Ara dei Santi
FID - DATI DELLA RIPRESA	
FIDR - Rilevatore	Ranalli, Omerita
FIDD - Data della ripresa	2020/01/16
FIDF - Fotografo	Ranalli, Omerita
FIG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA FOTOGRAFIA	
FIGS - Stato	ITALIA
FIGR - Regione	Lazio
FIGP - Provincia	RM
FIGC - Comune	Roma
FIP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DELLA FOTOGRAFIA	
FIPN - Denominazione archivio	Archivio sonoro "Franco Coggiola" del Circolo Gianni Bosio
FIPU - Indicazioni viabilistiche	Via San Francesco di Sales, 5 - 00165 Roma (presso la Casa della memoria e della storia del Comune di Roma)

FIPC	Fondo "Feste dei fuochi in Abruzzo", serie "Collelongo": FDFCLG_004
FIZ - CONDIZIONE GIURIDICA DELLA FOTOGRAFIA	
FIZG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
FIQ - ACQUISIZIONE DELLA FOTOGRAFIA	
FIQT - Tipo acquisizione	deposito
FIQD - Riferimento cronologico	2021
FIQL - Luogo acquisizione	Lazio/Roma
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	FDFCLG_004
FTAG - Primario /integrativo	integrativo
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Il #torcione# acceso in Piazza Ara dei Santi
FTAA - Autore	Ranalli, Omerita
FTAD - Riferimento cronologico	2020/01/16
FTAE - Ente proprietario	Archivio sonoro "Franco Coggiola" del Circolo Gianni Bosio
FTAC - Collocazione	Fondo "Feste dei fuochi in Abruzzo", serie "Collelongo": FDFCLG_004
FTAK - Nome file originale	FDFCLG_004.jpg
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	
VDCN - Codice identificativo	FDFCLG_001
VDCM - Primario /integrativo	primario
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	La festa di Sant'Antonio Abate
VDCS - Specifiche	08' 14"
VDCR - Autore	Associazione culturale "La Cutturora"
VDCD - Riferimento cronologico	2020
VDCE - Ente proprietario	Archivio sonoro "Franco Coggiola" del Circolo Gianni Bosio
VDCC - Collocazione	Fondo "Feste dei fuochi in Abruzzo", serie "Collelongo": FDFCLG_001
VDCK - Nome file originale	La festa di Sant'Antonio Abate.mp4
VDCW - Indirizzo web (URL)	https://www.youtube.com/watch?v=RIQufKaobiI
VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	

VDCN - Codice identificativo	FDFCLG_001A
VDCM - Primario /integrativo	integrativo
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	Se una notte d'inverno a Collelongo
VDCS - Specifiche	09' 04"
VDCR - Autore	Capecchi, Gianpiero
VDCD - Riferimento cronologico	2013
VDCK - Nome file originale	Se una notte d'inverno a Collelongo.mp4
VDCW - Indirizzo web (URL)	https://www.youtube.com/watch?v=_CPRyc38fpQ
VDCT - Note	Il documento video-cinematografico integrativo mostra alcune sequenze non chiaramente presenti nel documento primario, quali l'accensione del #torcione#, la preparazione di una #conca rescagnata# e la festa dentro e fuori le #cuttore#.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	ASSOCIAZIONE LA CUTTORA 2015
BIBJ - Ente schedatore	S240
BIBH - Codice identificativo	S240B207
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Associazione La Cuttura, Sant' Antonio Abate a Collelongo. Storia e antropologia di un culto locale, Lanciano, Quaderni di Rivista Abruzzese, 2015
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	DI NOLA 1976
BIBJ - Ente schedatore	S240
BIBH - Codice identificativo	S240B203
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Di Nola Alfonso, Gli aspetti magico-religiosi di una cultura subalterna italiana, Torino, Boringhieri, 1976
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	MONASTERIO - RANALLI 2019
BIBJ - Ente schedatore	S240
BIBH - Codice identificativo	S240B204
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Monasterio, Roberto - Ranalli, Omerita, Abruzzo in festa, Pescara, Carsa, 2019, pp. 32-33.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	DI RENZO 2006

BIBJ - Ente schedatore	S240
BIBH - Codice identificativo	S240B211
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Di Renzo Ernesto, La festa di S. Antonio abate a Collelongo. Rifondazione massmediatica di un evento popolare, in Festa viva. Continuità, mutamento, innovazione, a cura di Laura Bonato, Torino, Omega, 2006

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	SALVATORE 2006
BIBJ - Ente schedatore	S240
BIBH - Codice identificativo	S240B202
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Salvatore Rita, La festa di sant'Antonio a Collelongo: diventare il santo, in Festa viva. Continuità, mutamento, innovazione, a cura di Laura Bonato, Torino, Omega, 2006

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	MELCHIORRE 1981
BIBJ - Ente schedatore	S240
BIBH - Codice identificativo	S240B205
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in periodico
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Melchiorre, Angelo, Le tradizioni popolari nella Marsica, Rivista Abruzzese, a. XXXIV, 3-4, Lanciano 1981, pp. 201-214.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBR - Abbreviazione	MARUCCI 2006
BIBJ - Ente schedatore	S240
BIBH - Codice identificativo	S240B214
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Marucci, Gabriella, La festa di sant'Antonio a Collelongo: tradizione e innovazioni, in Festa viva. Continuità, mutamento, innovazione, a cura di Laura Bonato, Torino, Omega, 2006

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA

CMPD - Anno di redazione	2021
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ranalli, Omerita
RSR - Referente verifica scientifica	Crudo, Mariantonia

